



COMUNE DI TRENTO

**VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 71**

**del Consiglio comunale**

Oggetto: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO: "NO ALLA PRIVATIZZAZIONE INCONTROLLATA DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI, INTRODotta CON L'ART. 6 DEL D.D.L. PER IL MERCATO E LA CONCORRENZA".

Il giorno 01.06.2022 ad ore 18.05 nella sala delle adunanze in seguito a convocazione disposta con regolari avvisi recapitati a termini di legge alle Consigliere e ai Consiglieri, si è riunito il Consiglio comunale sotto la presidenza del signor Bridi Vittorio vicepresidente del Consiglio comunale.

Presenti: vicepresidente **Bridi Vittorio**

sindaco **Ianeselli Franco**

consigliere **Baggia Monica**

e consiglieri **Bosetti Stefano**

**Carli Marcello**

**Casonato Giulia**

**Chilà Filomena**

**Dal Ri Alessandro**

**Demattè Daniele**

**El Barji Assou**

**Fernandez Andreas**

**Filippin Giuseppe**

**Filosi Luca**

Assenti: consigliere **Angeli Eleonora**

e consiglieri **Bozzarelli Elisabetta**

**Brugnara Michele**

**Fiori Francesca**

**Frachetti Piergiorgio**

**Gilmozzi Italo**

**Giuliani Bruna**

**Lenzi Walter**

**Maschio Andrea**

**Maule Chiara**

**Merler Andrea**

**Panetta Salvatore**

**Pedrotti Alberto**

**Robol Andrea**

**Franzoia Mariachiara**

**Guastamacchia Fabrizio**

**Maestranzi Dario**

**Saltori Alessandro**

**Serra Nicola**

**Stanchina Roberto**

**Tomasi Renato**

**Uez Tiziano**

**Urbani Giuseppe**

**Zanetti Cristian**

**Zanetti Silvia**

**Zappini Federico**

**Piccoli Paolo**

e pertanto complessivamente presenti n. 33, assenti n. 7, componenti del Consiglio.

Presente: assessore esterno **Facchin Ezio**

Assume la presidenza il signor Bridi Vittorio.

Partecipa la Segretaria generale Moresco Lorenza.

Accertata la presenza del numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

## Il Consiglio comunale

vista la mozione presentata dai Consiglieri Fernandez, Lenzi, Brugnara, Tomasi, El Barji, Bosetti nonché dalle Consigliere Fiori e Casonato, avente ad oggetto: "No alla privatizzazione incontrollata dei servizi pubblici locali, introdotta con l'art. 6 del D.D.L. per il mercato e la concorrenza";

visto l'emendamento modificativo delle premesse e del dispositivo della mozione sopra richiamata, in atti acquisito il giorno 01.06.2022 al prot. n. 156244, concordato con i presentatori e le presentatrici, ai sensi dell'art. 85, comma 8 del Regolamento interno del Consiglio comunale;

constatato e proclamato, da parte del Presidente, assistito dagli scrutatori, l'esito della votazione allegato,

approva

la seguente mozione.

Premesso che:

- per servizi pubblici locali si intende l'insieme di attività poste in essere dall'Amministrazione pubblica per garantire la soddisfazione in modo continuativo dei bisogni della collettività di riferimento, finalizzato al perseguimento di scopi sociali e di sviluppo della stessa;
- tale insieme di attività costituisce un dovere dell'Amministrazione pubblica e ne designa la funzione di garanzia dei diritti degli abitanti del territorio di riferimento, ai quali vanno assicurati servizi che siano rispettosi dei principi di qualità, sicurezza, accessibilità, uguaglianza e universalità;
- lo scorso 4 novembre il Consiglio dei Ministri ha approvato il Disegno di legge per il mercato e la concorrenza 2021, che corrisponde a uno degli obiettivi individuati dal Governo nel P.N.R.R.;
- il D.D.L. concorrenza interviene ancora sui temi legati ai servizi pubblici locali e quelli di interesse economico generale e detta le linee di intervento legate al P.N.R.R.;
- nella sez III, art. 6 (servizi pubblici locali e trasporto) esso tratta in particolare dei principi che regolano le modalità di gestione e affidamento dei servizi pubblici locali, rimanendo la titolarità degli stessi in capo agli Enti locali.

Considerato che:

- la crisi prodotta dall'epidemia da Covid-19 ha evidenziato tutti i limiti di una società unicamente regolata dal mercato e ha posto la necessità di ripensare il modello sociale, a partire da una nuova centralità dei territori come luoghi primari di protezione dei beni comuni e di realizzazione di politiche orientate alla giustizia sociale e alla transizione ecologica e dai Comuni come garanti dei diritti, dei beni comuni e della democrazia di prossimità;
- l'art. 6 "Delega in materia di servizi pubblici locali" del D.D.L. concorrenza, predisposto dal Governo e all'esame del Parlamento, ha il dichiarato obiettivo di promuovere lo sviluppo della concorrenza, rimuovere gli ostacoli regolatori, di carattere normativo e amministrativo, all'apertura dei mercati e di garantire la tutela dei consumatori, su materie di pubblico interesse (ad es. energia, trasporti, rifiuti);
- nella Sez III, art. 6 l'approccio alla scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale si basa sul principio della tutela della concorrenza intesa come trasparenza nella scelta e nell'opportunità di scegliere la migliore gestione. Posto che la titolarità del servizio è sempre in capo al Comune o all'Ente locale e che allo stesso spetta l'indirizzo e la vigilanza sulle modalità di gestione, i principi comunitari vedono nel meccanismo concorrenziale quello che permette di minimizzare i costi di produzione, per consentire di fissare la tariffa al livello minimo possibile. Infatti ricordiamo che l'Ente locale/Comune può gestire il servizio in economia (ma spesso non ha le dimensioni che consentano una gestione efficiente/tema degli ambiti ottimali), creare una propria Società in house, quale braccio specializzato a cui demandare la produzione ma che sottostà al controllo analogo del titolare o infine affidare sulla base di un confronto concorrenziale il servizio valutando economicità e qualità di quanto viene offerto. L'articolo prevede una procedura onerosa a carico del Comune che deve dimostrare preventivamente e con monitoraggi periodici che la scelta dell'in house è più conveniente dell'esternalizzazione.

Rilevato che:

- l'art. 6 sopra citato interviene direttamente sul ruolo dei Comuni e sulla gestione dei servizi pubblici locali, ed in particolare: ponendo la materia dei servizi pubblici nell'ambito della competenza esclusiva statale di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera p della Costituzione (par. a); definendo, nell'ambito delle forme di gestione dei servizi pubblici locali, la modalità dell'autoproduzione da parte dei Comuni come pesantemente condizionata da una serie di adempimenti stringenti nel metodo e nel merito, rendendola di fatto residuale rispetto all'affidamento con gara (par. f-g-h-i); incentivando, attraverso premialità, il modello "multiutility" di gestione aggregata dei servizi pubblici locali;
- in realtà non esiste una modalità residuale ed una da preferire, alla base bisogna garantire al Comune/Ente locale la possibilità di avere nella propria struttura tecnica quelle competenze che garantiscono la corretta e piena applicazione dell'indirizzo politico ed il controllo delle condizioni alle quali il servizio viene reso, struttura dei costi compresa.

Considerato che:

- la normativa sui servizi pubblici locali deve tener conto della volontà espressa con il referendum popolare volta a salvaguardare i beni pubblici come l'acqua in particolare dalle distorsioni del ricorso al mercato. La valutazione economica deve poter tener conto dell'interesse della comunità di salvaguardare la sostenibilità del servizio, l'uso oculato delle risorse naturali ed il principio di equità nell'applicazione delle politiche tariffarie. Il D.D.L. concorrenza contiene alcuni aggravii del procedimento di affidamento del servizio che poco incidono invece sulla valorizzazione delle capacità di indirizzo politico-amministrativo e di controllo degli Enti locali.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte;

il Consiglio comunale  
impegna  
il Sindaco e la Giunta comunale:

1. a richiedere a Parlamento e Governo di riformulare l'art. 6 del D.D.L. concorrenza tenendo conto dell'alto valore e della qualità della gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica;
2. a promuovere l'avvio di una discussione pubblica sul ruolo dei Comuni, dei servizi pubblici e dei beni comuni dentro un contesto di ripensamento del modello sociale dettato dalla necessità di affrontare la disegualianza sociale e la crisi climatica evidenziate dalla pandemia;

impegna inoltre  
il Presidente del Consiglio comunale:

1. ad inoltrare il presente atto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla Presidenza della Regione, alla Presidenza della Provincia e alle Presidenze di Anci e Upi, nonché al Consiglio delle Autonomie locali, dandone adeguata pubblicizzazione.

Si dà atto che nella presente proposta non sono ravvisabili aspetti specificatamente tecnico-amministrativi e contabili.

LA SEGRETARIA GENERALE  
f.to Moresco

IL PRESIDENTE  
f.to Bridi

---

Alla presente deliberazione è unito:

- esito della votazione palese;
- certificazione iter.



---

COMUNE DI TRENTO

---

**ESITO DELLA VOTAZIONE**

Oggetto: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO: "NO ALLA PRIVATIZZAZIONE INCONTROLLATA DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI, INTRODotta CON L'ART. 6 DEL D.D.L. PER IL MERCATO E LA CONCORRENZA".

---

**Votazione palese**

Consigliere e Consiglieri presenti in aula al momento del voto n. 33

**Favorevoli:** n. 21 (Baggia, Bosetti, Casonato, Chilà, Dal Ri, El Barji, Fernandez, Filosi, Fiori, Gilmozzi, Ianeselli, Lenzi, Maule, Panetta, Pedrotti, Robol, Serra, Stanchina, Tomasi, Uez, Zappini)

**Contrari:** n. 0

**Astenuti:** n. 11 (Carli, Demattè, Filippin, Frachetti, Giuliani, Maschio, Merler, Saltori, Urbani, Zanetti C., Zanetti S.)

**Non votanti:** n. 1 (Bridi)

Trento, addì 01.06.2022

la Segretaria generale  
f.to Dott.ssa Lorenza Moresco